



Il tempo del Covid-19 ha portato nelle nostre case termini, spesso anglicismi, metodologie e strumenti di comunicazione, di studio e di lavoro, conosciuti da tempo, ma non ancora adottati nella nostra quotidianità. Mi riferisco allo smart working o lavoro agile per il mondo del lavoro, alla distance learning o formazione a distanza per la scuola e l'Università, e la WEB conference o le videochiamate singole o di gruppo, usate per parlare con gli amici, parenti o i nostri cari anziani.

In poche settimane, abbiamo rapidamente adottato stili, comportamenti e abitudini mediati da diverse e numerose applicazioni informatiche, determinando una conseguente crescita di apprendimento intergenerazionale che non si vedeva dalla meccanizzazione diffusa nel secolo scorso.

Possiamo dire di aver significativamente ridotto, da un punto di vista sociale, l'ignoranza funzionale nell'ambito del digital divide, ovvero essere in grado di interpretarsi in modo autonomo nell'uso delle tecnologie digitali.

La buona notizia è che stiamo costruendo un nuovo equilibrio attraverso questa faticosa e inaspettata esperienza trasformativa con conoscenze e competenze grazie alle quali, se ben consapevolizzate, potremmo affrontare il nostro futuro più liberi e preparati.

Il denominatore comune sempre più evidente, in questo momento storico, è il rinnovato significato del concetto di spazio, nel quale viviamo il maggior tempo della nostra vita: casa-famiglia, scuola-formazione e azienda-lavoro.

Il distanziamento sociale ha portato, innanzitutto, ad una centralità dimenticata del significato di Casa. Da un concetto di spazio per il riposo, siamo passati ad una improvvisa realtà di luogo per la vita, nel quale ritrovare rapporti famigliari, esperienze, studio, lavoro e intrattenimento. La casa ha accolto le relazioni interne ed è divenuta, come mai nel passato, connessa con il mondo.

Inoltre, l'attuale esperienza pandemica ha immerso tutti noi in una crisi trasversale, contemporanea e globale ponendoci in una consapevole fragilità collettiva.

Tale fragilità, unita al forzato distanziamento sociale, ha promosso la riscoperta di nuove forme di relazione, favorendo una naturale connessione tra le singole persone nelle famiglie, trasformando lo spazio "Casa" in un Luogo di spontanea spiritualità.



La rinnovata dimensione relazionale offre un modello embrionale di convivenza capace di riscoprire le fondamenta dei valori etici, sociali e spirituali, con le quali saremo in grado di trovare forme per una nuova sostenibilità delle nostre comunità dal punto di vista civile ed economico.

Guardando le economie così come le abbiamo conosciute negli ultimi decenni, attraverso le lenti della pandemia, le riconosciamo come protagoniste dei divari ecologici, sociali, culturali e spirituali del nostro tempo. Per superare questi divari siamo diventati più consapevoli riguardo la necessità di tornare e ripartire alla irrinunciabile verità in cui la persona umana è unica ed irripetibile.

I luoghi individuali e collettivi dovranno essere ripensati affinché le persone siano facilitate a trovare tutte le innovazioni necessarie per permettere ad ogni singolo individuo di poter esprimere la propria vocazione e passione, generando attraverso il proprio progetto di vita un valore tangibile, utile per se stesso e per gli altri.

A tal proposito, le Istituzioni politiche sono urgentemente chiamate a completare il concetto di Smart City, città intelligenti dotate delle tecnologie convergenti necessarie per la sostenibilità sociale ed economica, con una visione di Learning City, al fine di abilitare i territori come luoghi che favoriscono l'apprendimento per tutto l'arco della vita.

La famiglia, primo embrione eco sistemico che accoglie e orienta ai progetti di vita con valori solidi, la scuola e l'università, chiamate ad accompagnare le vocazioni, e le imprese, con il compito di promuovere le passioni per la generazione di economie civili, saranno le fondamenta sulle quali incardinare le singole comunità nel territorio.

In conclusione, il distanziamento sociale si presenta come una ricchezza, che immerge in un ossimoro ricco di opportunità tutti coloro per i quali la salvezza della vita umana e spirituale rappresenta una condizione irrinunciabile.

In questo scenario è imprescindibile il ruolo dell'Educazione.

Le scuole, distribuite in modo capillare in tutto il territorio, sono coinvolte in una rinnovata consapevolezza riguardo il proprio ruolo di testimonianza. Trasformare i propri spazi, affinché diventino tra i primi luoghi per favorire la connessione tra le vocazioni, con le quali progettare, costruire e offrire buone pratiche, si presenta come una priorità di straordinaria Bellezza.